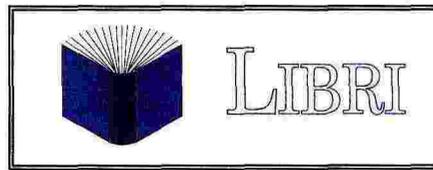


Il bar è una location fondamentale per ogni pettegolo. Ma il professionista delle chiacchiere sa perfettamente che per far viaggiare velocemente una malignità di qualsiasi tipo, ne deve certo parlare in quel contesto, ma usando l'accortezza di scegliere quelle persone che conosce appena o che vede sporadicamente. Ce lo spiega lo scrittore pisano Marco Malvaldi in questo suo nuovo libro, in cui ritroviamo i quattro personaggi che i suoi numerosi ammiratori conoscono ormai assai bene. Sono proprio loro: Aldo, Ampelio, Gino e Pilade, i quattro vecchietti del Bar-Lume, nonché protagonisti di altri quattro libri di successo pubblicati da Sellerio e finiti di recente anche in una serie tv trasmessa da Sky e interpretata da Filippo Timi. I fantastici quattro vengono a sapere che la signora Vanessa Tonnarelli "sposata Benedetti", "dopo aver comprato ciccia sufficiente per i leoni dello zoo di Pistoia", non è tornata a casa e non ha preparato nulla. Nata in Umbria, gestiva con il marito Gianfranco, da cui aveva di-



Marco Malvaldi
IL TELEFONO SENZA FILI
 Sellerio, 208 pp., 13 euro

vorziato da tempo, un agriturismo poco fuori Pineta ed era comunque malvista da tutti, in paese, proprio in quanto divorziata, oltre che piuttosto volgare e grossolana nel modo di vestirsi e di parlare. Ora però Vanessa Tonnarelli in Benedetti è scomparsa, ed è un problema. La cosa si complica ancora di più quando viene ritrovato morto un cartomante locale il cui nome è tutto un programma: Atlante il Luminoso. Si è ucciso con una rivoltella Tokarev russa, dopo aver detto in diretta tv di sapere dove si trovava Vanessa. I

quattro vecchietti sospettano subito del marito. Non hanno nessun dubbio, "è stato lui ad ammazzarla e a gettare il cadavere nel fosso". Ne parlano con il "barrista" Massimo e la cassiera Tiziana, oltre che con la commissaria Alice Martelli, che crede poco alle loro congetture. Chi avrà ragione? Ex chimico, ora scrittore di successo, Malvaldi ci regala ancora una volta una storia coinvolgente e ricca di equivoci, a metà tra il genere comico e il poliziesco. Esilaranti le battute in un italiano vernacolare tra i quattro ingestibili impiccioni e gli altri avventori del bar: quando le leggiamo, sembra di essere seduti lì, accanto a loro, e sentirli parlare, ridere, scherzare e litigare è un piacere che ritroviamo intatto a ogni nuova uscita. Con loro, che non sanno cos'è la "privacy", le notizie viaggiano velocemente e proprio come accade nel telefono senza fili, non sempre vengono ben riportate o capite. Del resto, "se uno scopre una magagna, vor di che alla fin fine aveva ragione a farsi i fatti di quarcun arto".

